

VERSO LE ELEZIONI

«Più risorse per la sanità ma la Regione taglia»

De Menech (Pd) attacca la decisione dell'Usl di ridurre l'accesso alla mensa per il personale sanitario: «Solo quest'anno 75 milioni in più al Veneto»

BELLUNO

«È incredibile che a fronte di un aumento delle risorse sanitarie la Regione operi tagli indiscriminati sul benessere dei dipendenti della nostra Usl. Per loro, di fatto si tratta di una tassa occulta decisa a Venezia e applicata a Belluno». Il deputato bellunese Roger De Menech è incredulo alla notizia della decisione dell'azienda sanitaria di eliminare le agevolazioni ai dipendenti per la mensa. Un'iniziativa «giustamente denunciata dal sindacato», inspiegabile visto l'aumento del Fondo sanitario nazionale e regionale e il recente appalto centralizzato della fornitura pasti. A farne le spese saranno i lavoratori più deboli, con possibili conseguenze sulla qualità del servizio.

«Giovedì scorso in sede di ripartizione delle risorse sanitarie nazionali, la Regione Veneto ha ottenuto - per il 2018 - 75 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso», ricorda De Menech. «Ed è il terzo anno consecutivo che il Fondo sanitario aumenta. Possibile che a fronte di un aumento dei fondi disponibili, il primo atto dell'Usl 1 sia aggredire quel poco di benessere ancora esistente per i propri dipendenti?».

A livello nazionale il Fondo sanitario è passato dai 109,715 miliardi del 2015 ai 113,936 di quest'anno. Risorse tutte riversate sulle Regioni a cui, fra l'altro, il governo non chiede più di anticipare le spese, poiché la ripartizione avviene all'inizio dell'anno e non più alla fine con un sensibile risparmio in termini di interessi per le Regioni. Inspiegabile anche la scelta della dirigenza dell'Usl di tagliare il pasto agevolato ai lavoratori part-time, soprattutto dopo il nuovo appalto centralizzato. Secondo i sindacati ci sono 550 persone che dovranno moltiplicare per 6 le spese di ristorazione. «Questi lavoratori saranno obbligati a pagare una tassa occulta odiosa e illegittima», afferma il deputato bellunese. «Si ab-



Il deputato del Partito Democratico, Roger De Menech

batte sulla categoria più debole, senza rispettare il principio costituzionale della progressività». Regione e Usl hanno già provveduto a tagli dolorosi. Lo smantellamento del servizio di

ristorazione interna - gli ospedali di Agordo e Belluno saranno presto forniti da Serenissima Spa che ormai controlla la stragrande maggioranza delle mense regionali del Veneto - mette a

rischio 50 posto di lavoro. «Non so se il nuovo appalto ha un impatto diretto sulle regole di accesso alla mensa, come ipotizza la Cgil», afferma De Menech. «Sarebbe gravissimo se i profitti di una società fornitrice fossero assicurati dal taglio delle agevolazioni ai lavoratori. Non voglio crederci».

Infine, nota, «mortificare i lavoratori in questo modo può avere effetti negativi sulla qualità del servizio e quindi sui pazienti. Sollecito un immediato dietrofront della Regione Veneto e comunque dal prossimo riparto nazionale del Fondo Sanitario dovremo introdurre regole che impediscano di fare tagli indiscriminati sui lavoratori, soprattutto a fronte di un aumento dei fondi disponibili».

